

ALBENGA, L'INTERVENTO DEL SINDACO TOMATIS

# «La Casa di Comunità non è alternativa al Pronto»

ALBENGA

«Il Santa Maria di Misericordia è un ospedale e deve rimanere tale, la Casa di Comunità può essere una risorsa se accompagnata da strutture decentrate sul territorio, vicino ai cittadini».

Il sindaco di Albenga (e medico) Riccardo Tomatis non vuole che ci siano dubbi: la struttura inaugurata l'altro ieri si deve integrare (e non essere «alternativa») tanto ad uno sviluppo della sanità territoria-



Una paziente nella nuova Casa di Comunità

FASANO

le quanto ad una crescita dell'ospedale.

«Il Santa Maria di Misericordia ha una struttura e delle attrezzature all'avanguardia, e oggi le sale operatorie funzionano a pieno ritmo in sinergia con Pietra – spiega -. Un ospedale così moderno e funzionale deve essere valorizzato, potenziato e se necessario anche ampliato, ed essere un punto di riferimento per tutto il comprensorio, ovviamente con un pronto soccorso aperto 24 ore al giorno».

Però la Casa di Comunità si è “mangiata” un po' di spazio del punto di primo intervento. «È vero, ma credo sia un problema relativo. Se non si amplierà l'orario e se non tornerà ad essere un vero pronto soccorso non sarà certo per motivi di spazio, e se qualcuno volesse utilizzare questa come scusa, farebbe bene a trovarne una migliore».

Anzi, Tomatis si spinge anche oltre, affermando che Casa di Comunità e pronto soccorso (o più in generale potenziamento dell'ospedale) non solo non sono alternativi, ma possono essere reciprocamente utili. «Se la Casa di Comunità sarà quello che dovrebbe essere, dovranno esserci determinati specialisti, determinate figure che sarebbero utili anche per il pronto soccorso o comunque per l'ospedale, e viceversa. Ma altrettanto fondamentale, lo ribadisco, è che la medicina territoriale rimanga sul territorio. Quindi la Casa di Comunità di Albenga non deve e non può sostituirsi ad altre realtà come, ad esempio, i centri salute o gli studi medici, e anzi si devono cercare soluzioni per portare sempre più la sanità verso i cittadini, più che concentrarla negli ospedali». —

L. REB.